

DEBITO PUBBLICO

Lo stock lordo italiano di debito pubblico da emettere nel 2007 è il più alto d'Europa.

Quest'anno pesa per la prima volta la norma sulla liquidità raccolta dai depositi postali che non potrà più essere «parcheggiata» sul conto di Tesoreria.

L'Italia nel 2007, a confronto con altri 41 Paesi europei, è al primo posto per le emissioni lorde di debito pubblico a medio e lungo termine - 200 miliardi di euro su un totale di 876 - e si aggiudicherà la più grande quota di stock di debito, ovvero 1.308 miliardi di euro equivalenti al 21,1% dei 6.205,3 miliardi complessivi, seguita da Francia (15,1%), Germania (14,9%) e Regno Unito (13,5%). Due primati dei quali l'Italia non riesce a sbarazzarsi da anni anche se quest'anno il fabbisogno netto calerà lievemente a quota 51,8 miliardi.

The table below ranks the top 10 sovereign borrowers in Europe in 2007.

| | <u>S&L L-T</u> | <u>Gross Long-Term</u> |
|------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|
| <u>Ranking</u> | <u>Foreing Currency Rating</u> | <u>Borrowing (Bil. €)</u> |
| <u>Italy</u> | A+ | 200,0 |
| <u>Germany</u> | AAA | 163,2 |
| <u>France</u> | AAA | 116,5 |
| <u>U.K</u> | AAA | 94,5 |
| <u>TurKey</u> | BB- | 60,1 |
| <u>Hellenic</u> | A | 35,1 |
| <u>Spain</u> | AAA | 31,6 |
| <u>Poland</u> | BBB+ | 25,4 |
| <u>Belgium</u> | AA+ | 24,5 |
| <u>Austria</u> | AAA | 23,6 |

Sono queste le previsioni di Standard & Poor's, contenute nell'ultimo rapporto in uscita oggi sull'andamento del debito pubblico mondiale ed europeo nel 2007.

Il trend globale nel complesso è positivo: il debito pubblico emesso nel mondo (per rimborsare titoli in scadenza e finanziare il deficit di amministrazioni centrali, Regioni ed enti locali a esclusione degli

enti pubblici) quest'anno dovrebbe ammontare a 4.827 miliardi di dollari con un calo del 4% rispetto al 2006, a conferma del buon andamento dei rating nel settore: la riduzione è dovuta al miglioramento della performance fiscale in Asia, soprattutto in Giappone, spiegano gli esperti di S&P's.

Lo stock di debito pubblico mondiale lieviterà nel 2007 del 6% rispetto all'anno precedente, portandosi a quota 30.400 miliardi di dollari.

In Europa le emissioni lorde di debito dei 42 Paesi analizzati nel rapporto S&P's dovrebbero aumentare a 876 miliardi di euro rispetto agli 848 dell'anno scorso, a causa dell'aumento dei titoli in scadenza.

Nel 2006 una crescita migliore delle attese e il conseguente miglioramento delle entrate hanno consentito ad alcuni Stati, tra i quali l'Italia (per 19 miliardi di euro), di ridurre il fabbisogno che per i 42 Paesi era stimato inizialmente per 864 miliardi: gli analisti di Standard & Poor's ora si domandano se la base fiscale sia divenuta più ciclica rispetto al passato, in presenza di una crescita del Pil superiore o inferiore al previsto.

Nel 2007 l'Italia spicca dunque al primo posto in Europa per le emissioni lorde di debito pubblico con scadenza oltre un anno: 200 miliardi di euro (il 22,8% sul totale) contro i 163,2 della Germania (18,6%) e i 116,5 della Francia (13,3%).

S&P's ricorda come la quota dell'Italia sia calata tra il 2002 e il 2006, per effetto della riduzione del debito in scadenza e dell'allungamento delle scadenze dei titoli.

«Questo effetto strutturale sulle emissioni lorde si sta attenuando», si legge nel rapporto, che evidenzia «i lenti progressi del consolidamento fiscale» in Italia. Il fatto che il peso dell'Italia sulle emissioni lorde di debito pubblico in Europa aumenterà nel 2007 dell'1% circa è dovuto anche a un fattore *una tantum*: la norma in Finanziaria secondo la quale le risorse raccolte dalle Poste con l'attività di Bancoposta (conti correnti postali) devono essere investite in titoli governativi dell'area euro e non più depositate presso la Tesoreria dello Stato.

In due classifiche sui 42 Paesi europei analizzati dal rapporto S&P's, il debito pubblico italiano si posiziona al terzo posto: nel rapporto di rollover (il debito in scadenza ogni anno che deve essere

rifinanziato, in percentuale del Pil) e nello stock di titoli di Stato indicizzati all'inflazione.

Il rollover dell'Italia è del 18% rispetto al 19,6% della Turchia (il più alto) e il 18,4% del Belgio.

In quanto agli inflation-linked bond, emessi da 13 Stati europei, il primo posto spetta al Regno Unito (con uno stock di titoli in circolazione pari a 163 miliardi di euro) seguito da Francia (110,5 miliardi) e Italia (61,7 miliardi).

Al quarto posto la Turchia, seguita da Svezia e Germania.